

***Considerazioni Generali
sulla situazione sociale del Paese***

50° Rapporto CENSIS - 2016

Quello che emerge dai dati

- Un'Italia che non investe sul futuro
- Il KO economico dei giovani: i figli più poveri dei nonni
- La bolla dell'occupazione a bassa produttività
- La fine del lavoro erode identità e potere del ceto medio
- La potenza dell'export e delle filiere produttive globalizzate
- I movimenti turistici polarizzati tra lusso e low-cost
- La comunicazione digitale

Dal Rapporto ISTAT 2017

- 4,5 milioni di italiani hanno un reddito del 70% superiore alla media; altrettanti hanno un reddito del 40% inferiore.
- Il 13,9 delle famiglie non hanno redditi da lavoro.
- *«I gruppi sociali individuati hanno carattere strutturale e tendono a perpetuarsi nel tempo»* (Giorgio Alleva, Presidente ISTAT)

L'immobilità sociale

- Il 22,1% sono disponibili a fare investimenti nel lungo periodo, a fronte di un 56,7% che vuole potenziare i propri risparmi.
- Il 36% degli italiani tiene regolarmente contante in casa
- Il 34,2%, se avesse risorse aggiuntive, le terrebbe ferme nei conti correnti o in cassette di sicurezza.

L'occupazione

- Tra il 2013 e il 2015 c'è stato un recupero di 274.000 occupati
- Nel primo semestre 2016 + 1,5% rispetto allo stesso periodo del 2015
- Gennaio – agosto 2016 = + 21,3% dei rapporti a tempo indeterminato (ma nello stesso periodo del 2015 + 32,4%)
- I contratti a termine sono il 63,1% del totale
- 70 milioni di voucher nel primo semestre 2016

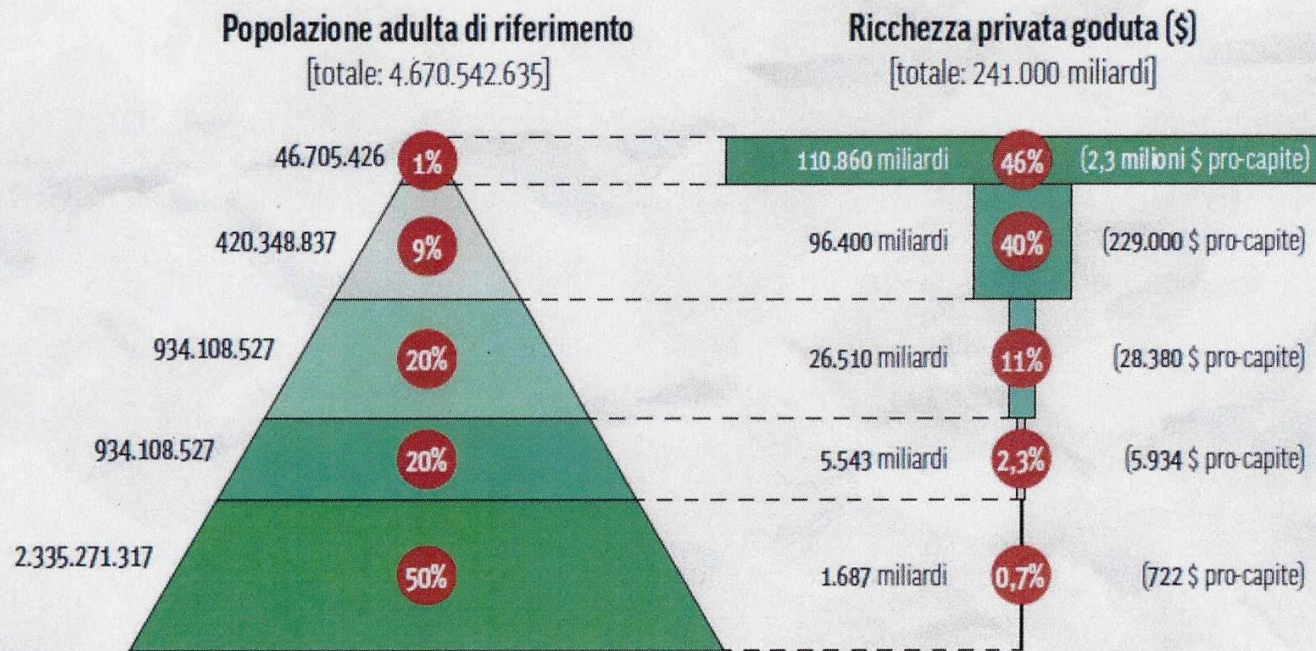
La bolla dell'occupazione a bassa produttività

Alla nuova occupazione creata ha corrisposto una bassa crescita della produttività. (- € 137 per occupato rispetto al primo semestre del 2015).

Se la produttività fosse rimasta costante il PIL sarebbe cresciuto dell'1,8% anziché dello 0,9%

La forte domanda di flessibilità e l'abbattimento dei costi stanno alimentando l'area delle professioni non qualificate e il mercato dei «lavoretti».

La piramide delle disuguaglianze



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Idea grafica ripresa da **Transnational Institute (TNI)**
e rielaborata da **Andrea Rosellini** per **CNMS**

Per il Fondo Monetario ...

Il dato da cui partire è che siamo in una situazione che andrà avanti per i prossimi 15 – 20 anni, nella quale non c'è abbastanza lavoro per tutti coloro che chiedono di poter lavorare.

La prima cosa da fare sarebbe quindi cercare di migliorare la crescita, oggi del tutto insufficiente.

I misteri della Statistica

- Nel 2017 il PIL in Italia è cresciuto dell'1,5% rispetto all'anno precedente (*Fonte: ISTAT*)

MA

- Nel periodo 2000 – 2017 il PIL in Italia è cresciuto in media dello 0,15% l'anno
- Nello stesso periodo gli investimenti pubblici sono calati del 24,3%

(Fonte: CGIA di Mestre)

Sempre più vecchi ...

- - 11% di nascite nel 2016 rispetto al 2010
- 31,7 anni di età media delle madri alla nascita dei figli (le madri ultraquarantenni sono il 9,3%, solo l'8,2% ha meno di 25 anni);
- Dato disaggregato per territorio: al sud le madri under 25 sono l'11,1%, nelle isole il 13,4%; in Lazio, Liguria e Toscana le madri ultraquarantenni sono il 12%.

(Rapporto ISTAT 2016)

... e sempre più poveri

- Il 28,7% della popolazione a rischio povertà (*«grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro»*)
- La percentuale sale al 39,4% per le famiglie con tre o più figli e al 51,2% se i figli sono minori.

(Rapporto Istat 2016)

Gli esclusi

In Italia ci sono:

- 4,5 milioni di persone che vivono in condizioni di povertà assoluta
- 10 milioni che stanno al limite di questa soglia (+ 2,3% nel Lazio)
- 11 milioni di persone che hanno dovuto rinunciare o rinviare alcune prestazioni sanitarie
- 2 milioni di giovani senza lavoro né prospettive

Cosa «tira» ancora: l'export

L'Italia resta al decimo posto nella graduatoria mondiale degli esportatori con una quota di mercato del 2,8%.

Nel 2015 gli esportatori italiani hanno superato il 5% dell'export mondiale in 28 categorie economiche.

Il saldo commerciale del Made in Italy è stato di 9,6 miliardi di euro

Cosa «tira» ancora: il turismo

Tra il 2008 e il 2015 gli arrivi di turisti stranieri in Italia è aumentato del 31,2% e i giorni di permanenza del 18,8% (nel Lazio solo + 1,2%)

- Gli arrivi negli hotel a 5 stelle sono cresciuti del 50,3% e in quelli a 4 stelle del 38,2%
- Gli arrivi in bed e breakfast sono cresciuti del 31,8%, negli agriturismi del 48,1%

Cosa «tira» ancora: i media digitali

- Tra il 2007 e il 2015 i consumi in generale si sono ridotti del 5,7%, mentre gli acquisti di smartphone sono aumentati del 191,6% e quelli di computer del 41,4%.
- L'utenza del web è arrivata al 73,7%.
- Per la prima volta, nel 2015, il numero di *SIM* abilitate alla navigazione in rete a superato quello delle sim per i soli servizi voce.
- I volumi di traffico sono aumentati del 45% rispetto all'anno precedente e i ricavi degli operatori sono cresciuti del 6,2%.

L'amore al tempo delle relazioni fluide

Tra il 2003 e il 2015:

- + 52,2% di single non vedovi
- + 107% di padri soli e + 59,7% di madri sole
- + 108% di libere unioni
- - 3,2% di coppie coniugate
- - 7,9% di coppie coniugate con figli
- + 59,9% di bambini nati fuori del matrimonio (il 28,7% del totale)

Premesse necessarie al matrimonio per i giovani

- Lavoro e reddito stabile (71,9%)
- Avere risparmi accantonati (49,9%)
- Avere convissuto per un po' di tempo (30,4%)
- Avere portato a termine gli studi (27,5%)

Dal Rapporto ISTAT 2017

La famiglia viene individuata come il soggetto che continua a gestire e redistribuire gran parte delle risorse, assorbendo al suo interno in conflitto intergenerazionale.

L'Europa

- Il 67% degli italiani è contrario all'uscita dall'unione europea (il 22,6% è favorevole)
- Il 61,3% è contrario al ritorno alla lira (il 28,7% è favorevole)
- Il 60,4% è contrario alla rottura del Patto di Schengen (il 30,6 è favorevole)

L'ondata migratoria

In 4 anni il numero di persone accolte nel sistema italiano è cresciuto dai 22.118 del 2013 ai 176.671 dell'anno scorso.

L'Italia resta comunque al 34° posto nel mondo per numero di rifugiati (lo 0,7% del totale).

Invece i minori non accompagnati quest'anno sono cresciuti del 363,2% rispetto al 2013

La sua percezione ...

- Circa il 60% degli italiani esprime un atteggiamento ostile nei confronti della «ondata migratoria».
- Tra i cattolica la percentuale scende, ma di poco: siamo al 52%

... e i dati reali

- La spesa pubblica destinata agli stranieri è pari a € 15 miliardi;
- I lavoratori stranieri producono un gettito IRPEF di € 6,8 miliardi e quasi € 11 miliardi di contributi previdenziali versati,

(Fonte: Fondazione Leone Moressa)

La generosità diffusa

- Save the children = + 428,9%
- Emergency = + 123,3%
- Medici senza frontiere = + 45,9%

Raccolte in occasione dei terremoti:

- Molise 2002 = € 2 milioni
- Abruzzo 2009 = € 5 milioni
- Emilia Romagna 2012 = € 14 milioni
- Centro Italia dell'anno scorso = € 15 milioni

La legalità

- Nei 195 istituti penitenziari italiani, sono presenti circa 53.000 detenuti.
- Ogni giorno le carceri italiane registrano un incremento di 700 detenuti.
- Il tasso di recidiva all'inizio del 2015 era pari al 69%. (su 1.000 detenuti che escono dalle carceri ogni giorno, circa 690 ritorneranno a delinquere).
- Lo Stato spende 200 euro per ogni detenuto di cui solamente 95 centesimi per la rieducazione.
- Se soltanto la recidiva calasse dell'1%, lo Stato risparmierebbe circa 51 milioni di euro.
- Tra 29.747 persone che stanno usufruendo di misure alternative al carcere, il tasso di recidiva è invece del 19%.

Le considerazioni: la politica

Il CENSIS denuncia la pericolosa faglia che si va instaurando tra potere politico e corpo sociale, che vanno ognuno per proprio conto, con reciproci processi di rancorosa delegittimazione.

Fino a quando la maggioranza delle persone conduceva una vita dignitosa, l'incapacità della classe politica era un fenomeno che suscitava disappunto e nulla di più.

Ora che la situazione è notevolmente peggiorata l'ilarità si è trasformata in rabbia che va' dritta verso i movimenti populistici.

Il populismo

Abbiamo un sistema socio-economico (lavoro, salute, istruzione) fermo agli anni '70.

Oggi l'ex ceto medio impoverito, si sente abbandonato.

- La prima reazione è l'astensione;
- La seconda reazione è il voto di protesta, orientato verso chi si oppone al sistema politico;
- La terza può essere la deriva verso un sistema autoritario

Delle tre componenti della società moderna:

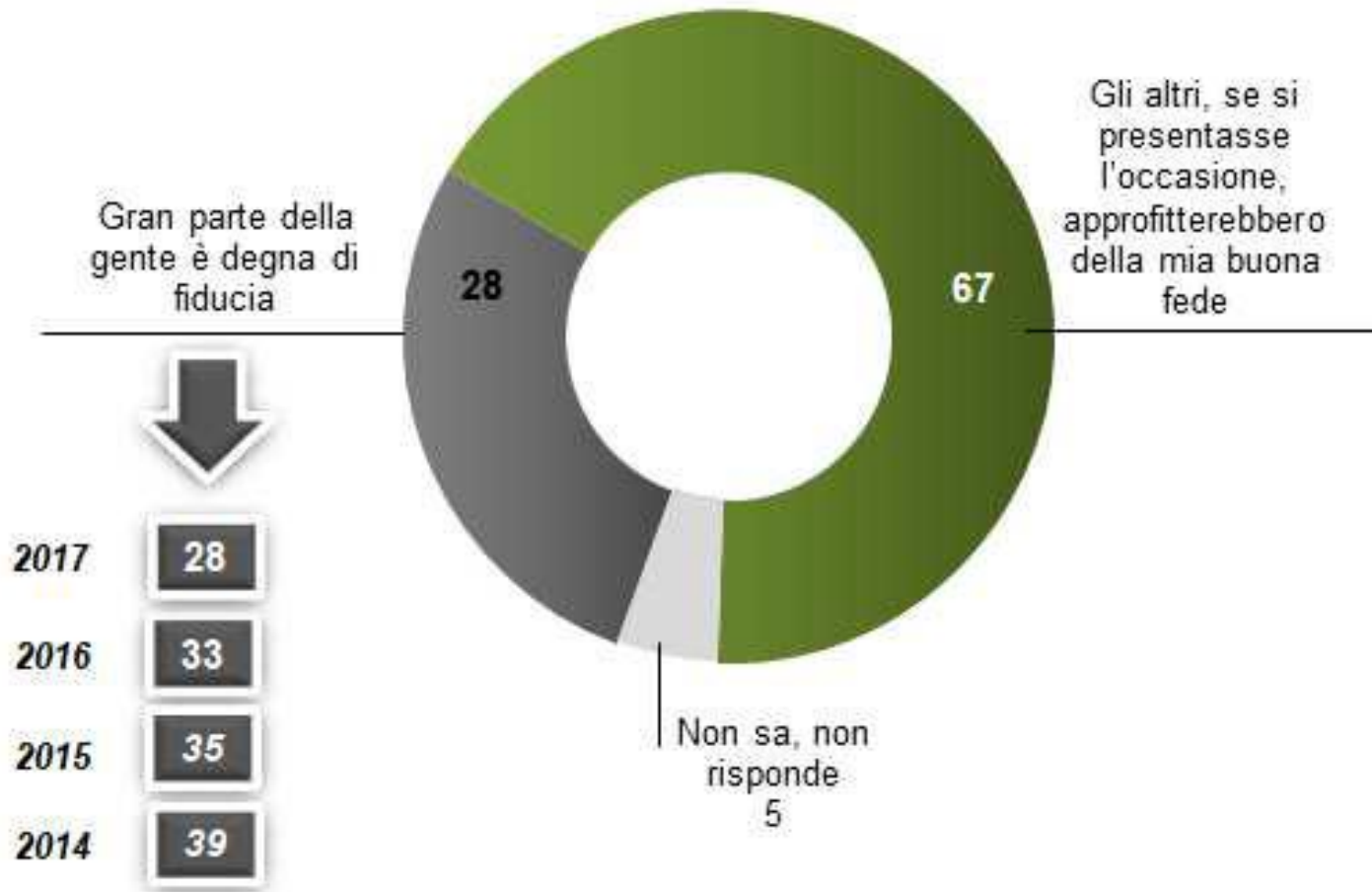
- Corpo sociale
- Istituzioni
- Potere politico

sono proprio le Istituzioni ed essere oggi più profondamente in crisi.

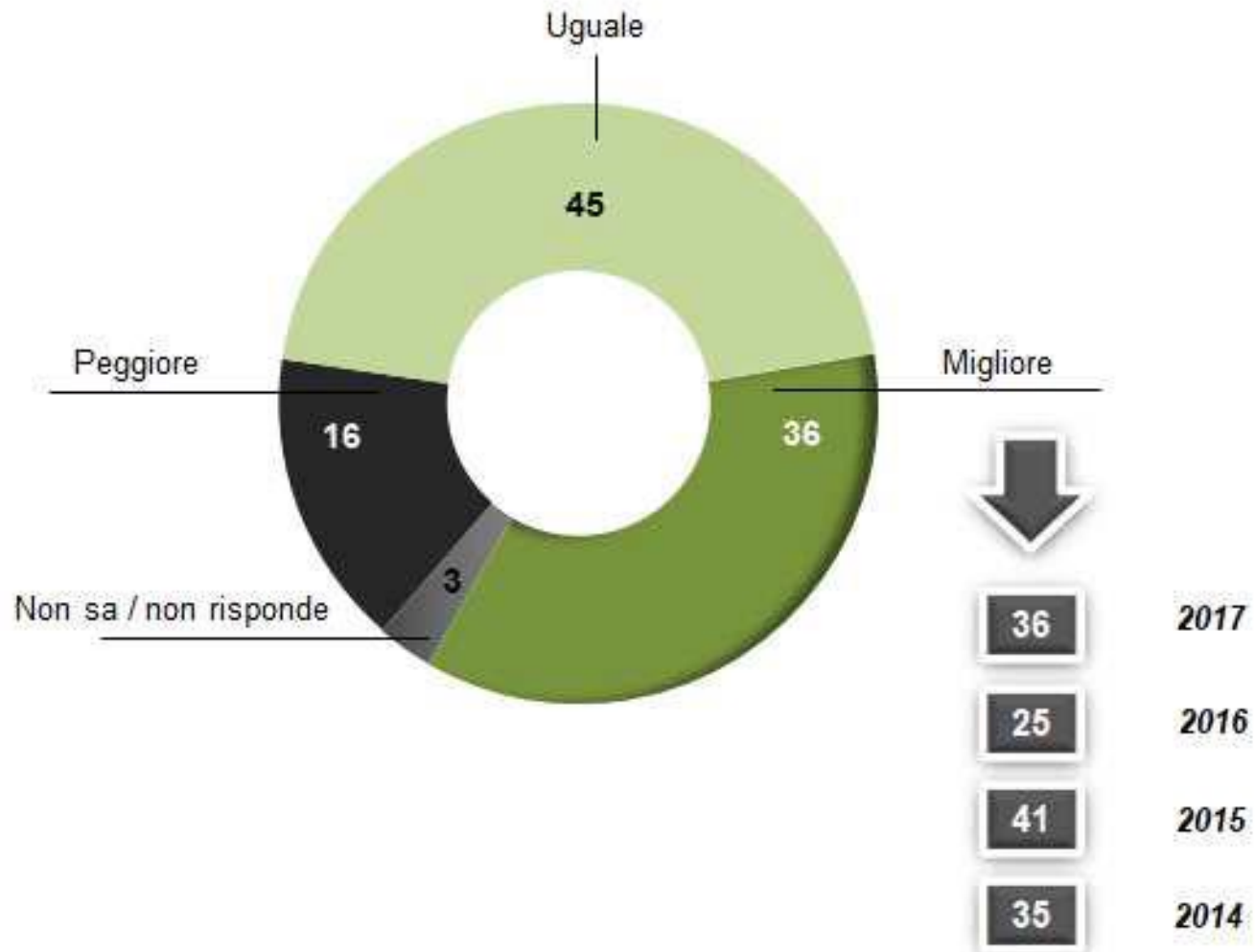
Per tutta la nostra storia (Risorgimento, Ventennio fascista, Dopoguerra) è stata l'alta qualità delle Istituzioni a fare la sostanza unitaria del Paese.

Oggi le Istituzioni sono inermi (perché vuote o occupate da altri poteri), incapaci di svolgere il loro ruolo di cerniera.

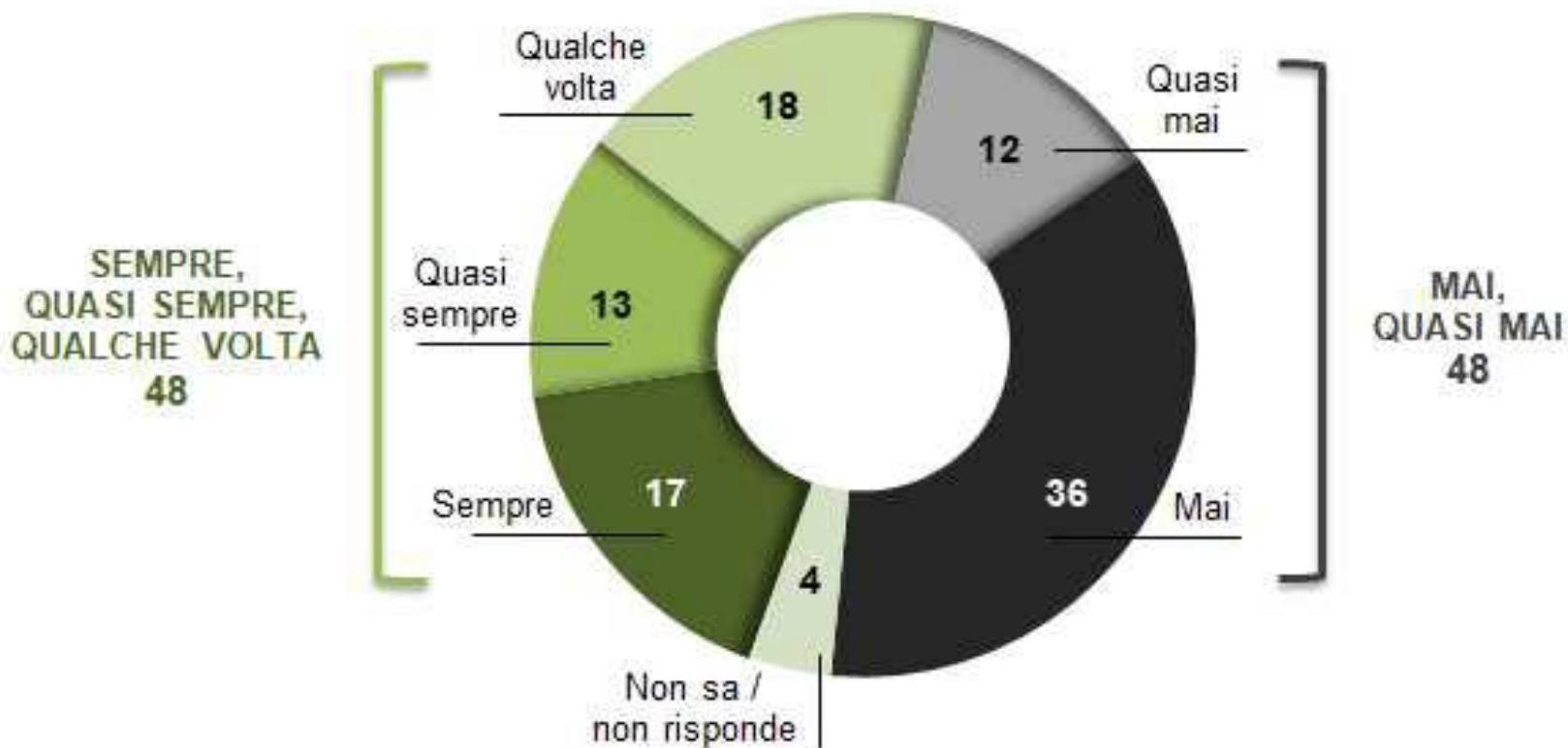
La fiducia negli altri



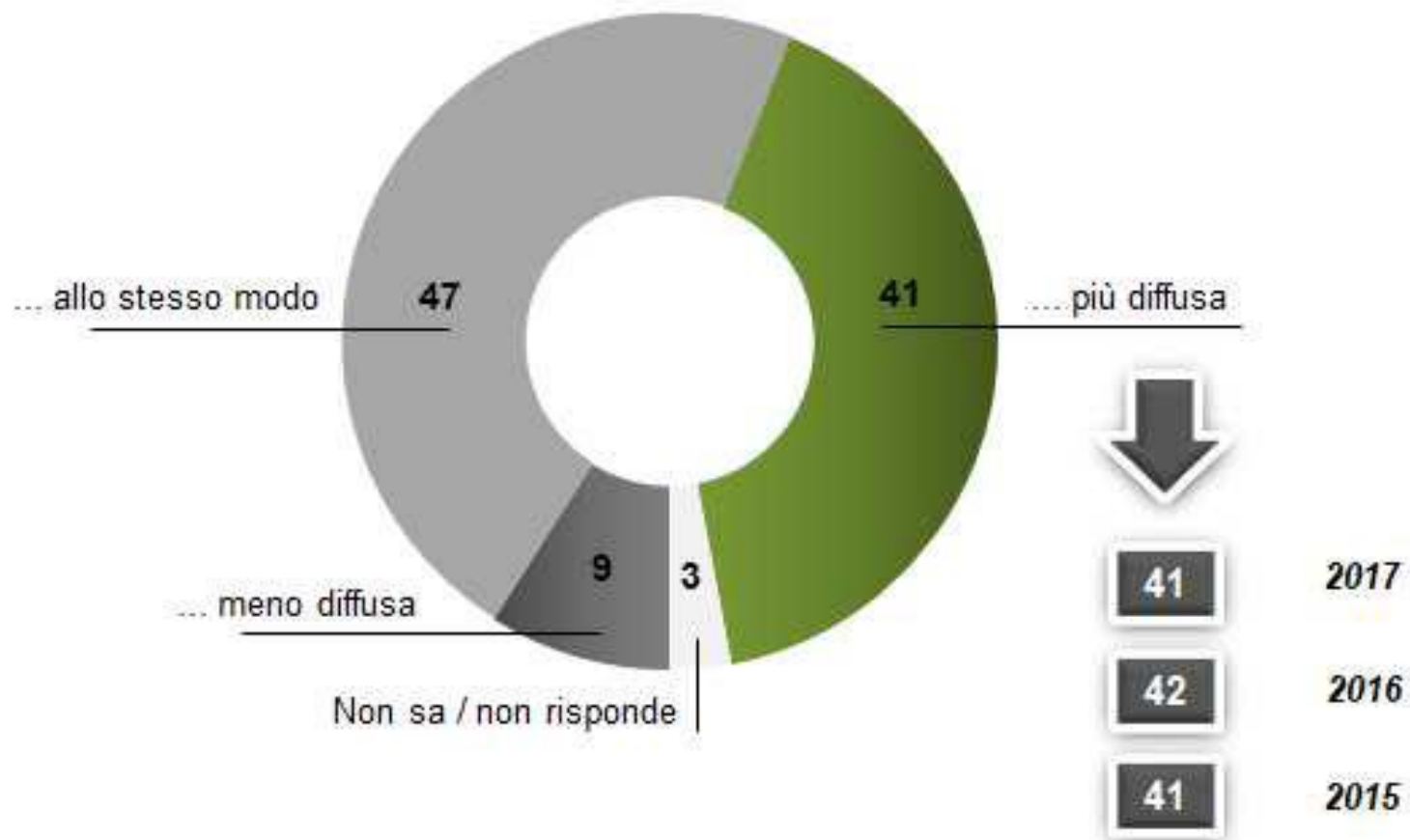
La fiducia nel futuro



La possibilità di evadere le tasse



La corruzione politica *(rispetto all'epoca di Tangentopoli)*



La città

Secondo il Rapporto ISTAT 2017, nelle città più grandi si assiste ad una perdita progressiva dei confini tra centro e periferia.

In ceto medio, ormai, vive lontano dalle zone centrali e semi-centrali

Gli indicatori

La Ricerca «City rate - 2016» ha classificato le *città intelligenti* italiane sulla base dei seguenti indicatori:

- Accogliere e saper gestire i flussi migratori;
- Attrarre cervelli e talenti e generare imprese innovative;
- Mettere a sistema luoghi di condivisione per la produzione di oggetti e saperi e supportarli;
- Attrarre finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione;
- Rendere disponibili dati pubblici;
- Agevolare le pratiche d'uso sociale degli spazi pubblici, attivare reti e relazioni per la sostenibilità e la gestione delle politiche smart e declinare a livello locale la strategia di crescita digitale nazionale
- Potenziare gli aspetti legati alla sicurezza e alla legalità

In conclusione

In un recente convegno Caritas a Roma, P. Francesco Occhetta citava «un leader religioso non cattolico» che commentava così la «Caritas in veritate» di Papa Benedetto:

«Credo che l'Occidente sia colpevole di sette grandi peccati:

- *Benessere senza lavoro*
- *Educazione senza morale*
- *Affari senza etica*
- *Piacere senza coscienza*
- *Politica senza principi*
- *Scienza senza responsabilità*
- *Società senza famiglia»*

Una «fotografia» di Mauro Magatti

«In realtà il *mondo cattolico* è un'identità sociologicamente ed anche ecclesialmente rarefatta, instabile e di certo da molto tempo non più organizzabile in termini politici o elettorali.

Dobbiamo farcene una idea diversa, come di un *fondo* vicino alle radici della società italiana.

Ecco, *radice* rende il concetto molto più di *mondo cattolico*. L'Italia è un paese in cui la radice cattolica è forse ancora maggioritaria sociologicamente, anche se non come partecipazione ecclesiale, e quando questa radice riesce ad esprimere una prospettiva, ad indicare una strada comune, anche il Paese sta bene. Quando invece non lo sa fare, lo sbandamento è di tutti».

(intervista al «Foglio»)

Le idee dei cattolici per rilanciare l'Italia (ricerca SWG)

	Totale	Cattolico praticante
Tagliare i costi della politica	60	57
Lotta all'evasione fiscale	46	43
Taglio tasse sul lavoro	44	41
Stop alle speculazioni delle banche	28	25
Investire sui giovani talenti	25	28
Reddito di cittadinanza	15	17
Uscire dall'Euro	13	10
Realizzare le grandi opere	11	14
Investire sulla green economy	11	7